



Provincia di Biella

Servizio Rifiuti, Valutazione dell'Impatto Ambientale, Energia Qualità
dell'Aria, Acque Reflue Risorse Idriche

Organo Tecnico presso la Provincia di Biella ai sensi art. 7 L.R. 40/98 e ss.mm.ii.

VERBALE DI RIUNIONE

13.10.2023

L'anno duemilaventitre, il giorno tredici del mese di Ottobre, in Biella, alle ore 09:30, presso la sede della Provincia, si è riunito l'Organo Tecnico Provinciale (costituito, a norma della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., secondo quanto disposto dall'art. 5 dell'attuale L.R. 13/2023, con Deliberazione G.P. 121/99 con riferimento all'istruttoria V.I.A.), previo originario preavviso di convocazione, per la prosecuzione e conclusione dell'istruttoria finalizzata all'emissione del giudizio di compatibilità ambientale con riferimento al progetto presentato in data 11.01.2023 (prot. ricez. 633 del 11.01.2023) – e poi in ultimo integrato in data 21.03.2023 degli elaborati documentali integrativi richiesti (cfr. prot. ricez. Prov. n. 6468 del 21.03.2023) - dal Legale Rappresentante della “Veroniki Water Power Due” S.r.l. Milano e denominato “*Variante alla concessione di derivazione ad uso idroelettrico dal torrente Oropa nei Comuni di Biella e Pralungo (BI), assentita con D.D. n. 1523 del 04.09.2013*”, localizzato nei Comuni di Biella e Pralungo (BI), ricompreso nella tipologia progettuale V.I.A. di cui al n. 2 lett. “h” dell'All. III alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

In particolare, nella seduta odierna dovranno essere esaminate le controdeduzioni fatte pervenire dalla “Veroniki Water Power Due” S.r.l. in data 04.09.2023 (prot. ricez. Prov. n. 19464 del 05.09.2023), alla richiesta di chiarimenti operata dalla Provincia con nota P.E.C. prot. n. 14411 del 22.06.2023 e, in esito a tale esame, dovrà essere adottato il giudizio tecnico circa la compatibilità ambientale o meno della proposta.

Per i lavori della riunione odierna dell'Organo Tecnico sono presenti o collegati in modalità da remoto:

Il Presidente dell'Organo Tecnico	dott. Graziano STEVANIN, Dirigente Area Provinciale Tutela e Valorizzazione Ambientale
A.R.P.A. Dip.to Piemonte N.E.	ing. Pancrazio BERTACCINI, funz.rio tecnico A.R.P.A. Piemonte Dip.to NE Sede di Biella


Partecipano altresì alla riunione i funzionari/istruttori tecnici direttivi dell'Area Provinciale Tutela e Valorizzazione Ambientale - Servizio Provinciale Rifiuti, V.I.A. Qualità dell'Aria Energia Acque Reflue Risorse Idriche, dott. ric. Marco Baietto, dott. Giovanni Maria Foddanu e geom. Lucio Menghini.

E' assente alla riunione il rappresentante dell'Area Tecnica Provinciale.

Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante il dott. Marco Fornaro.

L'Organo Tecnico dà innanzitutto atto delle seguenti informazioni:

- l'istanza oggi valutata – *illo tempore* presentata dalla “Idrora” S.r.l., corrente in Milano 20144, viale



Coni Zugna n. 5/A - fu precedentemente sottoposta alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. di cui all'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con esito di necessità di sottoposizione all'attuale fase di Valutazione contenuto nella Determinazione Dirigenziale Provincia di Biella n. 944 del 07 Agosto 2020; come già in occasione dell'istruttoria condotta per la precedente fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. richiamata al punto di precedente, l'Organo Tecnico - in ragione della conoscenza, da parte dei suoi componenti, dei luoghi e dei manufatti già realizzati maturata in occasione del rilascio della concessione e non prevedendosene nel progetto modifiche, né variazioni dello stato dei luoghi ma solo variazione di portata derivabile - giudica superflua l'effettuazione di nuovi sopralluoghi. Pertanto procede direttamente all'esame delle questioni originate dalla lettura della documentazione progettuale allegata e degli altri documenti agli atti del fascicolo dell'istruttoria resi disponibili di proponente in allegato all'istanza;

- dal 13.04.2023 al 23.05.2023 (tot.: 40 gg.) ha avuto corso la fase di evidenza pubblica dell'Ordinanza Dirigenziale n. 40/2023 ad uso di soggetti eventualmente interessati alla presentazione di istanze di rilascio di concessione in concorrenza con quella oggetto della presente istruttoria, così come imposto dall'art. 11 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e ss.mm.ii. L'Organo Tecnico prende atto, dal Servizio Provinciale Rifiuti, V.I.A. Qualità dell'Aria Energia Acque Reflue Risorse Idriche, che, nel periodo suddetto, non sono pervenute istanze in concorrenza su quella oggetto della presente istruttoria;
- dal 24.04.2023 al 24.05.2023 (tot.: 30 gg.) ha avuto corso la fase di evidenza pubblica del S.I.A. e della documentazione progettuale a corredo, come imposto dall'art. 27 *bis* comma 4 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. mediante messa disposizione di chiunque desiderasse consultare gli elaborati predetti, sul sito *Internet* della Provincia di Biella, per le eventuali osservazioni scritte. In esito a detta fase è giunta alla Provincia di Biella la seguente osservazione da parte del pubblico:

✓ Nota del "Comitato Tutela Fiumi" Cerreto Castello, datata 17.05.2023 e fatta pervenire via P.E.C. in data stessa (cfr. prot. ricez. Prov. n. 11226 del 18.05.2023). Copia dell'osservazione di cui trattasi è allegata al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale;

- come già indicato più sopra, il proponente, in data 21.03.2023 (cfr. prot. ricez. Prov. n. 6468 del 21.03.2023), completò la trasmissione degli elaborati documentali integrativi richiestigli dalla Provincia (cfr. nota prot. ricez. Prov. n. 3884 del 21.02.2023) in esito alla consultazione degli Enti coinvolti in istruttoria operata con precedente nota (cfr. prot. ricez. Prov. n. 1258 del 19.01.2023);
- con nota prot. n. 11084 del 16.05.2023, la Provincia ha dato corso all'adempimento di cui al comma 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., richiedendo agli Enti coinvolti in istruttoria di comunicare alla Provincia, entro il termine del 15.06.2023, eventuali richieste di chiarimenti tematici da inoltrare al proponente entro poi il 23.06.2023 insieme con quelle che evidenziate nel presente Verbale a cura dell'Organo Tecnico Provinciale;
- con nota P.E.C. prot. n. 14411 del 22.06.2023 la Provincia richiese alla "Veroniki Water Power Due" S.r.l. chiarimenti tematici articolati in n. 21 "QUESTIONI" (incluse richieste segnalate da altri Enti consultati ed altre tratte dalle osservazioni del pubblico pervenute). Il proponente disponeva di 30 gg. dalla ricezione della richiesta per produrre le controdeduzioni relative ma, con nota prot. ricez. Prov. 16275 del 14.07.2023, richiese la sospensione del termine per la consegna, a norma del comma 5 dell'art. 27 bis D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. citato, per 40 gg. La Provincia, con propria nota prot. 16599 del 19.07.2023 assentì la concessione dei 40 gg. di sospensione, attestando il termine di consegna alla nuova data del 04.09.2023;
- in data 04.09.2023 (prot. ricez. Prov. n. 19464 del 05.09.2023) la "Veroniki Water Power Due" S.r.l. ha consegnato i chiarimenti, i quali, a norma del comma 5 sopra richiamato, sono stati sottoposti alla fase ridotta di evidenza pubblica (15 gg.) dal 12.09.2023 al 27.09.2023 sul sito *Internet* della Provincia di Biella. In esito alla pubblicazione predetta è giunta alla Provincia di Biella la seguente osservazione da parte del pubblico:

✓ Nota del "Comitato Tutela Fiumi" Cerreto Castello, datata 27.09.2023 e fatta pervenire via P.E.C. in data stessa (cfr. prot. ricez. Prov. n. 21041 del 27.09.2023). Copia dell'osservazione di cui trattasi è allegata al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale;

Preso atto di quanto qui sopra comunicato, l'Organo Tecnico – avendo cura di seguire le indicazioni dell'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – formula le indicazioni che seguono:

Preliminarmente e in linea generale, nella precedente riunione del 26.05.2023, l'Organo Tecnico aveva rilevato che la "Veroniki W.P. 2" S.r.l., redasse un documento che ha denominato "Studio di Impatto Ambientale" ma che non segue, nella forma, lo schema degli argomenti che una Valutazione di Impatto Ambientale completa dovrebbe contemplare, riportato nell'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. qui sopra richiamato. La "Veroniki W.P. 2" S.r.l., non seguendo lo schema di trattazione di cui sopra ma scegliendo di affrontare la trattazione dei temi relativi all'istanza secondo un personale oggetto di analisi, aveva finito per ignorare completamente temi che, al contrario, debbono essere analizzati e valutati dall'autorità competente al fine di potersi esprimere sulla compatibilità ambientale o meno della proposta in istanza, come poi dettagliatamente evidenziato in ciascuno dei Paragrafi di riferimento, che diedero origine poi ad alcune "QUESTIONI" nella richiesta di chiarimenti.

Tale indicazione era già, per altro, stata dettagliatamente fornita all'allora "Idrora" S.r.l. (a riscontro di un'istanza irricevibile di avvio della fase di Valutazione di cui all'art. 27 bis D. Lgs. 152/06 e ss.mm. come conseguenza degli esiti della fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. di cui alla citata 944 del 07.08.2020) nella nota prot. Prov. n. 14126 del 05.07.2021 e ribadita, nel corso di un incontro informale tenuto - su richiesta dei progettisti della "Veroniki W.P.2" S.r.l. in vista della presentazione dell'istanza qui istruita - nel mese di Novembre 2022.

La "Veroniki W.P. 2" S.r.l. era chiamata a colmare punto per punto queste ampie lacune in sede di chiarimenti, al fine di mettere in condizione l'autorità competente, di analizzare le considerazioni e le analisi sugli impatti relativi (e su eventuali misure di mitigazione proposte) svolte dal proponente medesimo.

TITOLO I – DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

a) Descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele ed ai vincoli presenti.

In occasione della precedente riunione del 26.05.2023 l'Organo Tecnico rilevò che la "Veroniki W.P. 2" S.r.l. risulta essere titolare di una concessione d'uso d'acqua pubblica (cfr. pratica n. 221 dell'archivio del Servizio Acque provinciale) localizzata nei Comuni di Biella e Pralungo, in loc. San Bartolomeo e rilasciata con D.P.G.R. Piemonte n. 1699 10.03.1982. Detta concessione - da ultimo rinnovata con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Biella n. 3373 del 10.12.2010 - consente alla concessionaria la derivazione, dal torrente Oropa e, e in misura non apprezzabile, dagli affluenti rii Grande e Moscarola, di 218 l/s massimi e 162 l/s medi e continui, per produzione di energia elettrica (produzione di 357,83 kW nominali). Lo scarico avviene in località Valle a Pralungo e tutte le strutture sono esistenti e non saranno modificate.

Nella variante richiesta, oggetto dell'odierna istruttoria, la concessionaria richiede l'aumento delle portate media e massima derivate, in particolare la massima fino a 460 l/s, la Portata media annua derivabile fino a 195 l/s determinando un aumento della Potenza nominale media annua fino a 430,72 kW. In tale ottica prevede di modificare la gàveta per il rilascio del Deflusso Ecologico, attraverso una modifica della sezione ottenuta, con l'introduzione di una piastra metallica, come indicata in figura 9 della Relazione Tecnica, restringendo la base della gàveta e aumentandone l'altezza.

La variante prevede un Deflusso Ecologico calcolato in 100 l/s, secondo quanto previsto dal R.R. 14R/2021. Prevede inoltre una riduzione della portata a 5 l/s presso le due derivazioni ausiliarie nei rii Grande e la Moscarola, attualmente assoggettate unicamente all'obbligo di rilascio del Deflusso Minimo Vitale senza indicazione di portata massima derivata. Le nuove condizioni di concessione sono indicate nella tabella sottostante e raffrontate a quelle attualmente concesse:

	Concessione Attuale	Variante Richiesta
Portata Massima Derivabile (l/s)	210,00	460,00
Portata Media Annua Derivabile (l/s)	162,00	195,00
Salto (m)	225,30	225,30
Potenza Nominale Media Annua (kW)	357,83	430,72

3

Tab. 8 – Parametri caratteristici della Concessione attuale e della Variante richiesta

Per quanto riguarda il controllo sulla portata massima, la “Veroniki W.P. 2” S.r.l. afferma di controllare la portata massima derivata sia attraverso un controllo “lato turbina”, scaricando la portata in eccesso presso il Rio Neggia, in prossimità della vasca di carico, sia attraverso il rilascio a piedi dello sbarramento attraverso la paratoia dissabbiatrice, azionata in automatico grazie al controllo della portata nel canale di carico con sensore di livello.

In particolare, applicando l’analisi dei rilasci basata sull’indice di valutazione dell’alterazione dei volumi defluiti in condizioni di magra delle Linee Guida Regionali, la concessionaria individua la regola di rilascio secondo cui, per portate naturali inferiori alla Q_{330} (pari a 168 l/s), l’apertura della paratoia di scarico del pozzetto dissabbiatore è aperta e impedisce che la derivazione si attivi. Mentre, per portate naturali comprese tra la Q_{274} (pari a 219 l/s) e la Q_{330} l’apertura della paratoia è regolata in modo tale che la portata derivata sia pari a 25 l/s.

Tutto ciò premesso in ordine alla illustrazione della proposta qui valutata, l’Organo Tecnico eccipi quanto segue, richiedendo alla S.r.l. proponente di darvi seguito in fase di chiarimenti:

Nello Studio di Impatto Ambientale, la “Veroniki W.P.2” S.r.l. ha omesso ogni valutazione circa la conformità del progetto con la pianificazione sovraordinata (P.R.G.C., Piano di Tutela delle Acque, Piano Paesaggistico Regionale, ecc...) anche in riferimento alle tutele ed ai vincoli presenti, come invece previsto nell’Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (tema: **QUESTIONE n. 1**).

Nella riunione odierna, l’Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla “Veroniki W.P.2” S.r.l. in data 04.09.2023, dà atto che la predetta ha superato la criticità.

Inoltre l’Organo Tecnico rilevò che:

La “Veroniki W.P.2” S.r.l. ha omesso l’esame delle potenziali interferenze del progetto con la Riserva Naturale Speciale Sacro Monte di Oropa (tema: **QUESTIONE n. 2**).

Nella riunione odierna, l’Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla “Veroniki W.P.2” S.r.l. in data 04.09.2023, fatto salvo il parere dell’Ente di gestione dei Sacri Monti, dà atto che la predetta ha superato la criticità.

Risulta ugualmente importante segnalare che la “Veroniki W.P.2” S.r.l. non ha evidenziato che un ulteriore tratto di canale adduttore è all’interno dell’Area Protetta, senza determinare nuovi impatti, trattandosi di opera esistente. Anche l’opera di presa esistente sul Rio Grande è situata all’interno dell’Area Protetta, pertanto la scelta della “Veroniki W.P.2” S.r.l. di rimuoverla rappresenta un fattore positivo.

b) Descrizione delle caratteristiche fisiche dell’insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento.

Nella precedente riunione del 26.05.2023, l’Organo Tecnico prese atto dell’attestazione della “Veroniki W.P.2” S.r.l. circa il fatto che non prevede interventi sui manufatti esistenti e sul territorio circostante, da cui deriverebbe l’esclusione automatica di tutti gli impatti abitualmente determinati dall’attività di cantiere e di quelli collegati all’inserimento di nuovi manufatti sul territorio.

Ciò detto, l’Organo Tecnico, in ogni caso, fece presente che, qualora, per la controdeduzione della richiesta di chiarimenti, il proponente si trovasse nella necessità di procedere a modifiche strutturali alle opere esistenti, gli impatti eventualmente generati da tali modifiche avrebbero dovuto essere valutati e mitigati già in sede di chiarimenti (tema: **QUESTIONE n. 3**)

Nella riunione odierna, l’Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla “Veroniki W.P.2” S.r.l. in data 04.09.2023, dà atto che la predetta ha superato la criticità. Ritiene tuttavia necessario proporre l’assegnazione della seguente **PRESCRIZIONE**: “Preso atto che non sono previsti lavori tali da prevedere piste di cantiere, tutte le aree eventualmente interferite per l’avvicinamento o lo

stoccaggio dei materiali dovranno in ogni caso essere prontamente inerbite, con miscugli di flora locale, garantendo il miglior rapporto graminacee/leguminose (indicativamente 70% graminacee e 30% leguminose)”

Nel merito delle rappresentazioni grafiche, per poter comprendere le strutture e il funzionamento dei manufatti e pervenire all'eventuale rilascio dell'autorizzazione della proposta qui istruita, l'Organo Tecnico richiede che tutti i dispositivi fossero rappresentati graficamente, indicando la situazione ante-operam e post-operam.

Detta integrazione avrebbe dovuto già verificarsi, imprescindibilmente, in sede di chiarimenti, provvedendo a rendere disponibile quanto segue:

- I. una planimetria e una rappresentazione in sezione dell'opera di derivazione principale, con l'indicazione delle quote assolute della soglia dello stramazzo per il rilascio del Deflusso Ecologico, la soglia di attivazione della derivazione, la quota del coronamento e tutti i sensori di misura incluso il sistema di defangamento per il rilascio della portata in eccesso a valle dell'opera di presa;
- II. una rappresentazione grafica dei manufatti di derivazione dai Rii secondari.

(temi: **QUESTIONE n. 4**)

Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla "Veroniki W.P.2" S.r.l. in data 04.09.2023, rileva che con riferimento al sottopunto I): Il proponente ha prodotto planimetria e rappresentazione in sezione dell'opera di derivazione principale ma, rispetto alle richieste operate dall'O.T. + C.T., non ha fornito indicazioni circa: *Si correffe con "dell'Organo Tecnico"*

- ✓ le quote assolute di tutte le soglie e luci di rilascio;
- ✓ il posizionamento del sensore di misura nella gàveta del Deflusso Ecologico;
- ✓ il sistema di defangamento per il rilascio della portata in eccesso a valle dell'opera di presa.

La criticità (parziale) pertanto permane.

Con riferimento al sottopunto II) l'Organo Tecnico osserva che dovranno essere acquisiti, in sede di Conferenza dei Servizi, i pareri degli Enti con competenze paesaggistiche e di rischio idrogeologico, per appurare se le opere delle prese dismesse sui Rii Moscarola e Grande siano o meno da rimuovere. Per quest'ultima, essendo localizzata all'interno dell'Area Protetta, sarà necessario acquisire altresì il parere dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti.

L'Organo Tecnico, richiamando la considerazione che la "Veroniki W.P.2" S.r.l. ipotizza di controllare la portata massima derivata sia attraverso un controllo "lato turbina", che attraverso la paratoia dissabbiatrice, fa presente che la paratoia dovrà essere configurata in modalità "normalmente aperta". Il progetto, in sede di chiarimenti, avrebbe dovuto essere adeguato dal proponente al predetto criterio operativo. (temi: **QUESTIONE n. 5**)

Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla "Veroniki W.P.2" S.r.l. in data 04.09.2023, osserva che il nuovo sistema di limitazione proposto negli elaborati integrativi dell'Agosto 2023 prevede di utilizzare la paratoia di intercettazione posta in corrispondenza della sezione iniziale del canale di adduzione, a ridosso della traversa di presa. Con la nuova impostazione se il misuratore di portata rileva il superamento della portata massima derivabile, il sistema ordina l'abbassamento della paratoia d'intercettazione, in modo da ridurre la sezione utile per il passaggio dell'acqua di quanto necessario per fare in modo che la portata che può entrare nel canale rispetti il limite di concessione. La nuova configurazione è ritenuta accettabile dall'Organo Tecnico, a condizione che (**PRESCRIZIONI**):

- siano adottati adeguati sistemi di misurazione, controllo e distribuzione dati misurati;
- la paratoia di controllo sia normalmente CHIUSA (come già previsto nella documentazione integrativa);
- la portata derivata sia stabilita in continuo a partire dalla portata disponibile e dopo aver verificato il corretto rilascio all'opera di presa.

L'Organo Tecnico prende atto della previsione formulata dal proponente secondo cui la turbina sarà in funzione a partire da 25 l/s. In merito a quanto appena premesso la "Veroniki W.P.2" S.r.l., in sede di

chiarimenti, avrebbe dovuto precisare quanto segue:

- I. il range di funzionamento della turbina installata;
- II. la corrispondenza di tali valori con le portate richieste.

(temi: **QUESTIONE n. 6**)

Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla "Veroniki W.P.2" S.r.l. in data 04.09.2023, dà atto che il proponente ha superato entrambe le criticità. L'Organo Tecnico rileva, a corollario di tale presa d'atto quanto segue:

- ✓ la scheda tecnica della macchina indica che la stessa è in grado di funzionare con portate variabili tra il 100% e il 10% della portata massima nominale, però i rendimenti che garantisce variano sensibilmente al variare della portata e in particolare si riducono notevolmente se ci si sposta dal valore che normalmente viene assunto come riferimento e che corrisponde al 90% circa della portata massima;
- ✓ il proponente segnala che, come normalmente succede, la turbina è in grado di funzionare in un *range* di portate che ufficialmente varia tra 55 l/s e 550 l/s ma che nella realtà può operare anche con portate minori, fino ai circa 25 l/s indicati in relazione, tuttavia, i rendimenti saranno molto bassi. La nuova portata massima richiesta è pari a 460 l/s e quindi si trova all'interno del campo di funzionamento, ma inferiore alla massima poiché la portata derivata è, secondo la proprietà, fisicamente limitata dalla dimensione del canale derivatore.

L'Organo Tecnico richiede che, in sede di chiarimenti, la "Veroniki W.P.2" S.r.l.:

- I. rendesse disponibile una tabella livello/portata relativa al sensore di monte, con indicazione del suo posizionamento nella rappresentazione planimetrica.
- II. Richiesta analoga al punto precedente avrebbe dovuto essere svolta con riferimento al sensore di livello posizionato nel canale di derivazione corredando tale valutazione con una tabella di correlazione del livello idrico con la portata derivata con rappresentazione planimetrica del sensore.

(temi: **QUESTIONE n. 7**)

Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla "Veroniki W.P.2" S.r.l. in data 04.09.2023, rileva che le criticità sono state superate solo parzialmente. Infatti il proponente ha prodotto le tabelle richieste ma separatamente. Per una comprensione del comportamento complessivo delle portate nel nodo idraulico sarebbe stata necessaria la produzione di una tabella univoca che raccolga tutti i dati di livello e di portata ai misuratori (incluso il nuovo misuratore di Deflusso Ecologico) e ai rilasci in alveo.

- c) Descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto ed, in particolare, dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione – a titolo esemplificativo e non esaustivo – del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità di materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità):**

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato ai § precedenti del presente Titolo.

Per quanto riguarda l'incremento di produzione di energia elettrica, l'Organo Tecnico prende atto che, nella documentazione tecnica allegata all'istanza qui valutata, non sono presenti riferimenti a modifiche agli impianti di produzione che richiedano variazioni ai titoli autorizzativi già ottenuti alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

- d) Valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazioni, luce, calore, radiazione e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione e di funzionamento:**

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al successivo Titolo V lett. c), per le varie matrici ambientali.

- e) **Descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecnologie disponibili**

L'Organo Tecnico rimanda alle considerazioni operate ai precedenti § b) e c) del presente Titolo .

TITOLO II – ALTERNATIVE

- a) **Descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni ed alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l' "IPOTESI ZERO", adeguate al progetto proposto ed alle sue caratteristiche specifiche, con l'indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e la loro comparazione con il progetto presentato.**

Lo S.I.A. analizza sia la c.d. "ipotesi zero", sia tre alternative progettuali relativamente: 1) all'adeguamento della presa principale sul torrente Oropa; 2) l'adeguamento delle prese accessorie sul rio Grande e sul rio Moscarola; 3) la modifica delle portate massima e media di concessione. Per il dettaglio circa l'adeguatezza delle scelte progettuali adottate, l'Organo Tecnico rimanda alle richieste d'integrazioni inserite nel presente Verbale.

TITOLO III – DESCRIZIONE STATO ATTUALE

- a) **Descrizione aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) ed una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche.**

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al successivo Titolo V, §§ b) e c).

TITOLO IV – DESCRIZIONE FATTORI ART. 5 comma 1 lett. c)

- a) **Descrizione fattori specificati all'art. 5 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. potenzialmente soggetti ad impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana, biodiversità (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – fauna e flora), al territorio (quale – a titolo esemplificativo e non esaustivo – sottrazione del suolo), al suolo (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – erosione, diminuzione di materia organica, compattazione e impermeabilizzazione), dell'acqua (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – modificazioni idromorfologiche, quantità e qualità), all'aria, ai fattori climatici (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – emissioni di gas ad effetto serra, gli impatti rilevanti per l'adattamento), ai beni materiali, al patrimonio culturale, al patrimonio agroalimentare, al paesaggio nonché all'interazione tra questi vari fattori.**

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al successivo Titolo V § c), per le varie matrici ambientali.

TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO *(la descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'art. 5, comma 1, lett. c) del Decreto Legislativo n. 152/06 e*

ss.mm.ii. include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi ed anche negativi del progetto. La

7

descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati Membri e pertinenti al progetto) **DOVUTI, TRA L'ALTRO:**

- a) **Costruzione ed esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione.**

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al § a) del precedente Titolo I.

- b) **Utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto – per quanto possibile – della disponibilità sostenibile di tali risorse.**

Risorsa naturale "Risorse Idriche"

L'Organo Tecnico rileva che, la "Veroniki W.P.2" S.r.l. fornisce indicazione circa il T. Oropa coinvolto dalla derivazione (codice: 01SS2N352PI) che risulta tipizzato secondo quanto previsto dal D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e, secondo il Piano di Gestione del Fiume Po 2021, in stato ecologico complessivo "Buono", con obiettivi di qualità previsti già raggiunti. Considerato l'aggiornamento del Piano, la "Veroniki W.P.2" S.r.l. fornisce anche l'aggiornamento dell'applicazione della c.d. "Direttiva Derivazioni", relativamente alla Del. 3/2017 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (il proponente cita la Del. 8/2015 Relativa alla sperimentazione) e colloca correttamente la variante in condizione di REPULSIONE**, individuando un impatto moderato della pressione per idroelettrico, coerente con la pressione significativa *wise* 3.5 individuata nel Piano di Gestione del Fiume Po 2021.

L'Organo Tecnico rimanda alle successive richieste appuntate al § c) del presente Titolo, appena qui di seguito, relativamente alla Matrice ambientale "ACQUE".

Poiché l'impianto è esistente e non saranno aggiunte alterazioni morfologiche al corso d'acqua, che è passato dallo stato ecologico sufficiente allo stato "Buono" nell'ultimo aggiornamento del Piano di Gestione citato, l'Organo Tecnico giudica corretta la proposta della S.r.l. proponente di procedere con gli approfondimenti delle Linee Guida Regionali e, preso atto della tipologia di variante prevista, reputa corretto l'approfondimento relativo al solo ambiente acquatico e all'alterazione del regime idrico. Tuttavia sottolinea come il proponente non abbia svolto approfondimenti sulle condizioni ecologiche del corso d'acqua attraverso analisi sito-specifiche.

Tenuto in conto che il C.I. ha raggiunto gli obiettivi di qualità, l'ecosistema acquatico è la componente maggiormente coinvolta. Per tale motivo l'Organo Tecnico ritiene auspicabile che la Valutazione di impatto ambientale preveda una caratterizzazione dell'ambiente acquatico attraverso la fauna esistente. In relazione alle condizioni idriche ed all'applicazione dell'indice relativo all'alterazione del regime delle Linee Guida Regionali, l'Organo Tecnico prende atto che la "Veroniki W.P.2" S.r.l. ha fornito la stima della riduzione dei volumi in alveo. In particolare, nella Tab. 15 della Relazione Tecnica la "Veroniki W.P.2" S.r.l. ha fornito il confronto tra il regime alterato attuale e il regime alterato in caso di approvazione della variante, indicando una riduzione massima del 28%. L'Organo Tecnico, in proposito, eccipisce tuttavia che i rilasci sono calcolati sottraendo alla portata naturale una portata derivata che non sembra essere quella effettivamente disponibile, come prevista in sede di esercizio. Infatti, ad esclusione della Q_{10} , per la quale è ipotizzata dal proponente la derivazione massima, nel caso della Q_{91} a fronte di una disponibilità di 684 l/s ne sono rilasciati 479, anziché i 224 l/s plausibili con derivazione massima di 460 l/s. In ragione di queste considerazioni l'Organo Tecnico configura l'ipotesi di possibili sottostime nella valutazione dell'alterazione del regime idrologico.

- c) **Emissione d'inquinanti, rumori, vibrazioni, luce calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti.**

Matrice ambientale "ACQUE":

L'Organo Tecnico con riferimento a quanto già illustrato e premesso al § b) precedente, nella precedente riunione del 26.05.2023, sottolineò che, per la matrice ambientale qui esaminata, risultavano da approfondire, in sede di chiarimenti, i seguenti rilievi:

Posto che, nel contesto della definizione della curva di durata *post-operam*, la portata derivata non è sempre massima (460 l/s), ma raggiunge il valore massimo alla Q60 e poi è progressivamente ridotta - secondo quanto affermato dal proponente - perché "l'incidenza sulle portate naturali e su quelle disponibili sia il più possibile uniforme", l'Organo Tecnico richiede alla "Veroniki W.P. 2" S.r.l., in sede di chiarimenti, di:

- i. chiarire nel dettaglio il funzionamento del sistema di tale regolazione;
- ii. fornire evidenza nei sistemi di registrazione ed archiviazione della coerenza con quanto previsto e riportato in Tab. 11 della Relazione Tecnica.

(temi: **QUESTIONE n. 8**)

Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla "Veroniki W.P.2" S.r.l. in data 04.09.2023, rileva che la predetta non ha superato le criticità. Infatti il proponente ha chiarito che i dati forniti in rappresentazione del regime di funzionamento avevano l'unico scopo esemplificativo per mostrare i rapporti tra i volumi derivati e rilasciati nelle diverse condizioni. Tuttavia, non ha chiarito quale sia la gestione ottimale per garantire le migliori condizioni di rilascio dal punto di vista della conservazione degli ecosistemi. L'Organo Tecnico intendeva sottolineare, come già indicato alla **QUESTIONE** precedente, la necessità di una tabella della curva di durata *ante-post operam* con il funzionamento ai diversi regimi, che permetta di comprendere il rispetto delle condizioni di minimo impatto. In particolare, in coerenza con quanto richiesto dalle Linee Guida Regionali per il rispetto dei volumi massimi derivati annualmente e in condizioni di magra, L'Organo Tecnico ritiene necessario che sia evidenziato il comportamento del sistema specialmente rispetto al volume totale derivato per portate inferiori alla Q₂₇₄.

L'Organo Tecnico ritiene che il dimensionamento della sezione di rilascio del D.M.V. ipotizzato dalla "Veroniki W.P.2" S.r.l. non fosse da ritenersi accettabile. Ciò in considerazione dell'utilizzo della formula per gli stramazzi in parete sottile, che può determinare una sottostima. Risultava inoltre da chiarire la base teorica per la scelta di un coefficiente di deflusso $\mu=0,5$ utilizzato nella documentazione tecnica allegata all'istanza.

L'Organo Tecnico richiede che il proponente, in sede di chiarimenti, provvedesse ad esplicitare la formula di calcolo utilizzata e a descrivere esaurientemente il funzionamento del dispositivo, fornendo una sezione della gaveta idonea a rappresentare anche il profilo idraulico (tema: **QUESTIONE n. 9**)

Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla "Veroniki W.P.2" S.r.l. in data 04.09.2023, dà atto che la predetta ha superato la criticità. L'Organo Tecnico pur se ritiene accettabile accettabile la formulazione per stramazzi in parete sottile proposta, nel merito della nuova configurazione, richiede tuttavia che sia assegnata al proponente la **PRESCRIZIONE** per cui, in caso la proposta sia realizzata, la "Veroniki W.P.2" S.r.l. dovrà essere fornire l'esito della verifica in campo, (come, del resto, inserito dalla predetta nel progetto).

Poiché non è previsto un sistema di misura della portata rilasciata dalla luce del D.M.V., l'Organo Tecnico ritiene che la modalità operativa prescelta non consentisse di garantire in maniera continuativa ed affidabile la pervietà della gaveta. Il proponente, in sede di chiarimenti, era chiamato a rivedere la propria scelta introducendo un sistema ad apertura automatica quale il "sistema a ventola", proposto in precedenza ovvero apportando adeguati correttivi al sistema proposto in grado eliminare le problematiche qui evidenziate (tema: **QUESTIONE n. 10**)

Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla "Veroniki W.P.2" S.r.l. in data 04.09.2023, dà atto che la predetta ha superato la criticità. La soluzione proposta nella documentazione integrativa prevede che venga mantenuta la stessa impostazione progettuale - quindi con l'adozione di un dispositivo di tipo "statico" - ma che venga aggiunta una sonda di livello a "pressione" da installare nell'imbocco del passaggio a ridosso dello stramazzo al disopra del quale defluisce il D.M.V. È fatta salva la proposta di assegnazione delle seguenti **PRESCRIZIONI**:

- La tipologia di sonda individuata dovrà garantire la corretta misurazione in modo da evidenziare condizioni di eventuale intasamento e attivare i necessari sistemi di emergenza, tra cui anche la chiusura automatica della paratoia di derivazione.
- i dati misurati dovranno essere archiviati in modo permanente insieme alle portate derivate e alle

- portate misurate naturali a monte della presa;
- dovrà essere fornito un protocollo d'intervento che descriva gli interventi necessari e le tempistiche.

L'Organo Tecnico accoglie positivamente anche la proposta dell'azienda circa "l'installazione di una telecamera che permetta di visionare da remoto in qualunque momento la situazione dell'opera di presa e quindi di intervenire rapidamente in caso di necessità". La telecamera dovrà permettere di rilevare almeno un'immagine ogni 30 minuti, nelle ore di luce, con una risoluzione minima di 3MP, in cui sia visibile la gàveta, al fine di monitorarne la pulizia e l'eventuale presenza di materiale che modifichi il flusso delle acque.

Con riferimento alla "QUESTIONE n. 12", l'azienda dovrà rendere disponibili ad A.R.P.A. Piemonte e Provincia di Biella, in un apposito portale, le immagini acquisite, sia in diretta che in un archivio di collazione delle immagini dell'ultimo anno.

L'Organo Tecnico rilevò che le due derivazioni ausiliarie presso Rio Grande e Rio Moscarola sono progettate su ipotesi di funzionamento senza un'analisi idrologica. Allo scopo di mantenere in esercizio le due derivazioni il proponente, in sede di chiarimenti, era chiamato a produrre analisi più approfondite a supporto di tale scelta progettuale. Ciò in considerazione del fatto che i due Rii afferiscono a bacini inferiori a 1 km² e che, di conseguenza, il volume annuo disponibile con la modifica sarebbe approssimativamente il 2% rispetto al volume complessivo derivato e divenendo - come anche segnalato dal proponente - un apporto quantitativamente non apprezzabile (tema: **QUESTIONE n. 11**).

Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla "Veroniki W.P.2" S.r.l. in data 04.09.2023, dà atto che la predetta ha superato la criticità. L'Organo Tecnico annota che nella nuova configurazione le derivazioni ausiliarie sono dismesse. L'Organo Tecnico rimanda, in proposito a quanto annotato, più sopra a proposito della "QUESTIONE n. 4".

L'Organo Tecnico richiese che la "Veroniki W.P.2" S.r.l. individuasse ed illustrasse, in sede di chiarimenti, il criterio di registrazione di tutte le portate (misurate o stimate indirettamente). L'Organo Tecnico, in proposito, sottolineò sin da subito che le credenziali di accesso al data base avrebbero dovuto essere fornite successivamente al riavvio dell'impianto, prevedendo specifiche tecniche di archiviazione da concertare con gli Enti. Il proponente era chiamato a fornire in sede di chiarimenti le specifiche tecniche predette (tema: **QUESTIONE n. 12**)

Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla "Veroniki W.P.2" S.r.l. in data 04.09.2023, dà atto che la predetta ha superato la criticità. Tuttavia richiede, in ogni caso, l'assegnazione delle seguenti **PRESCRIZIONI**:

- le credenziali di accesso al data base dovranno essere fornite prima del ri-avvio dell'impianto;
- il dato deve essere archiviato ogni 10 minuti. Al link che sarà indicato, dovrà essere possibile anche recuperare porzioni di archivio in formato .csv;

L'Organo Tecnico richiese che la "Veroniki W.P.2" S.r.l., in sede di chiarimenti:

- illustrasse nel dettaglio come garantirà la visibilità delle aste idrometriche da entrambe le sponde, al fine di assicurare il controllo del Deflusso Ecologico anche da personale non esperto;
- rappresentasse in planimetria il posizionamento delle aste.

(temi: **QUESTIONE n. 13**)

Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla "Veroniki W.P.2" S.r.l. in data 04.09.2023, dà atto che il proponente garantirà la visibilità posizionando due aste graduate in modo adeguato e che, pertanto le criticità sono superate.

Per quanto riguarda i lavori da svolgere per dare corso alla Variante richiesta, qualora essa sia assentita e si rendano necessari, per realizzarla, interventi in alveo, la "Veroniki W.P.2" S.r.l., sarà tenuta ad osservare scrupolosamente la Disciplina delle "Modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici" ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale n. 37/2006 (**PRESCRIZIONE**).

Matrice ambientale “ATMOSFERA”:

L’Organo Tecnico non rileva particolari impatti dovuti alla realizzazione della Variante richiesta su tale matrice ambientale.

Matrice ambientale “CLIMA”:

L’Organo Tecnico non rileva particolari impatti dovuti alla realizzazione della Variante richiesta su tale matrice ambientale.

Matrice ambientale “RUMORE”:

L’Organo Tecnico non rileva particolari impatti dovuti alla realizzazione della Variante richiesta su tale matrice ambientale.

Matrice ambientale “VIABILITA”:

L’Organo Tecnico non rileva particolari impatti dovuti alla realizzazione della Variante richiesta su tale matrice ambientale.

Matrice ambientale “PAESAGGIO”

L’Organo Tecnico, per quanto riguarda gli eventuali impatti derivanti dalla messa in opera della Variante qui esaminata sulla matrice ambientale “Paesaggio”, rimane in attesa delle eventuali indicazioni fornite dalle autorità competenti per la materia specifica.

Matrice ambientale “BIODIVERSITÀ”

L’Organo Tecnico, nella precedente riunione del 26.05.2023, rilevò che la “Veroniki W.P.2” S.r.l., nella documentazione tecnica resa disponibile in allegato all’istanza qui istruita, aveva completamente omesso la valutazione di questa matrice ambientale. In particolare:

- I. non aveva descritto lo stato attuale del corso d’acqua;
- II. non aveva valutato gli eventuali impatti sulla matrice ambientale “Biodiversità” determinabili dalla variante;
- III. non aveva proposto le conseguenti eventuali misure di mitigazione, perché siano valutate dalle autorità competenti.

Le sopraelencate necessarie trattazioni avrebbero dovuto essere adeguatamente operate dal proponente in sede di contro-deduzione alla richiesta di chiarimenti. (temi: **QUESTIONE n. 14**)

Nella riunione odierna, l’Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla “Veroniki W.P.2” S.r.l. in data 04.09.2023, rileva che le criticità non sono superate. Nel prendere infatti atto che il proponente ha fornito un documento di inquadramento generale e ha definito un piano di monitoraggio che può essere condivisibile, l’Organo Tecnico ritiene che l’inquadramento fornito dalla “Veroniki W.P.2” S.r.l. non sia sufficiente, infatti:

- il proponente ha fornito una valutazione dello stato di fatto basata unicamente sulla letteratura e attraverso dati obsoleti. L’Organo Tecnico aveva richiesto un inquadramento dello stato ambientale attuale del corso d’acqua e che ne fosse valutata la coerenza con i dati ufficiali;
- il proponente doveva stimare l’effetto sugli ecosistemi acquatici dell’innalzamento di portata derivata alla luce delle considerazioni sullo stato attuale del corso d’acqua. Per le valutazioni sulla compatibilità è necessario fare riferimento alla sopra menzionata D.G.R. n. 28-1194 del 2015, verificandone i parametri principali.

Tenuto conto del fatto che l’opera di presa è posta all’interno di un’Area Protetta, l’Organo Tecnico richiede che, in sede di chiarimenti, la “Veroniki W.P.2” S.r.l. svolgesse opportuni approfondimenti circa la necessità di garantire la tutela dell’ambiente acquatico, valutando gli effetti delle modifiche da

introdurre sulle specie ittiche presenti, nel rispetto delle disposizioni delle Linee Guida Regionali (D.G.R. Piemonte n. 28-1194/2015) (tema: **QUESTIONE n. 15**)

Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla "Veroniki W.P.2" S.r.l. in data 04.09.2023, osserva che la predetta non ha superato la criticità. A tal fine rimanda a quanto già osservato a proposito della precedente "QUESTIONE n. 14".

In particolare la "Veroniki W.P.2" S.r.l., in sede di chiarimenti, era chiamata a fornire un'adeguata trattazione sulla fauna ittica presente e proporre un modello idoneo a descrivere la variazione degli habitat rispetto alle condizioni naturali, non essendo tali aspetti mai stati affrontati in modo adeguato per questo impianto né in occasione della precedente fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., né nella predisposizione del S.I.A. per la fase di Valutazione attuale (tema: **QUESTIONE n. 16**)

Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla "Veroniki W.P.2" S.r.l. in data 04.09.2023, dà atto che la predetta non ha superato la criticità. Infatti, come già osservato a proposito della precedente "QUESTIONE n. 14", la trattazione sulla fauna ittica è stata affrontata dalla "Veroniki W.P." S.r.l. con dati obsoleti e senza la proposizione di alcun modello per la descrizione degli habitat. Per tale motivo l'Organo Tecnico rimanda alle richieste indicate a proposito della citata "QUESTIONE n. 14" per gli approfondimenti tuttora carenti.

L'Organo Tecnico - qualora modifiche progettuali derivanti dalla controdeduzione alla richiesta di chiarimenti determinassero la necessità di accedere agli impianti con mezzi d'opera o di realizzare cantieri - richiede che la "Veroniki W.P. 2" S.r.l. fornisca il dettaglio dei mezzi usati, delle interferenze e degli impatti (da altresì valutare e, se del caso, mitigare) che ne potrebbero derivare (tema: **QUESTIONE n. 17**).

Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla "Veroniki W.P.2" S.r.l. in data 04.09.2023, dà atto che la predetta ha superato la criticità.

L'Organo Tecnico richiede al proponente di valutare l'ipotesi di introduzione di un passaggio artificiale per la fauna ittica oppure di fare riferimento a soluzioni alternative, motivate ai sensi della normativa vigente, proponendo eventualmente il miglioramento ittico attraverso monitoraggio e semine. L'Organo Tecnico sottolineò che tali approfondimenti erano già stati oggetto di richiesta durante la precedente fase di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. (tema: **QUESTIONE n. 18**)

Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla "Veroniki W.P.2" S.r.l. in data 04.09.2023, osserva che la predetta ha non superato la criticità. Il proponente non ha infatti presentato - senza motivazioni per tale omissione - ipotesi di compensazione per il miglioramento dello stato ecologico attraverso la fauna ittica. E' conseguentemente ribadita, dall'Organo Tecnico, la necessità di proporre una compensazione orientata al miglioramento della popolazione ittica, da definire in seguito all'esito della caratterizzazione.

d) Rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - in caso d'incidenti e calamità)

L'Organo Tecnico rimane in attesa di conoscere eventuali rilievi con riferimento agli argomenti oggetto del presente paragrafo, a cura degli enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi.

e) Cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto

L'Organo Tecnico non rileva implicazioni dovute al cumulo con altri progetti riguardanti l'area di interesse.

f) Impatto del progetto sul clima (quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - natura ed entità

delle emissioni di gas ed effetto serra) ed alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico

L'Organo Tecnico rimanda a quanto trattato al § c) del presente TITOLO,

g) Tecnologie e sostanze utilizzate

L'Organo Tecnico rimanda ai rilievi operati ai §§ b) e c) del Titolo I del presente Verbale

TITOLO VI – DESCRIZIONE METODI DI PREVISIONE

- a) **Descrizione, da parte del proponente, dei metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto, incluse informazioni dettagliate sulle difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate.**

L'Organo Tecnico rileva che il proponente non ha segnalato problematiche di tale sorta.

TITOLO VII – DESCRIZIONE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI - MONITORAGGIO

- a) **Descrizione misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – la predisposizione di un'analisi *ex post* del progetto). Tale descrizione deve spiegare in quale misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento**

Considerato che:

- le modifiche richieste con l'istanza qui esaminata determinano l'estensione della validità temporale della concessione di durata pari ad anni 30;
- storicamente, non sono mai stati analizzati gli effetti della derivazione sul corso d'acqua;
- la variante prevede un aumento delle portate massime derivate.

L'Organo Tecnico, nella precedente riunione del 26.05.2023, richiese che, per il tratto sotteso, la "Veroniki W.P.2" S.r.l., in sede di chiarimenti:

- I. proponesse un monitoraggio dell'ambiente acquatico, della durata di due anni significativi, con la valutazione dei parametri previsti per il monitoraggio delle acque, inclusa la componente ittica;
- II. esplicitasse una compensazione orientata al miglioramento della popolazione ittica, da definire in seguito all'esito della caratterizzazione.

(tema: **QUESTIONE n. 19**)

Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, avendo conto dei chiarimenti forniti dalla "Veroniki W.P.2" S.r.l. in data 04.09.2023, con riferimento al sottopunto I), dà atto che la predetta ha superato la criticità, avendo proposto un monitoraggio dell'ambiente acquatico condivisibile. Invece, con riferimento al sottopunto II) l'Organo Tecnico rileva che la criticità permane e per le specifiche di tale rilievo rimanda a quanto già osservato con riferimento alla precedente "QUESTIONE n. 18".

TITOLO VIII – DESCRIZIONE ELEMENTI E BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI EVENTUALMENTE PRESENTI ED IMPATTI CORRELATI + MISURE MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI

- a) **Descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie**

L'Organo Tecnico rimanda alle considerazioni operate al precedente Titolo V § c) matrice ambientale "Paesaggio".

TITOLO IX – DESCRIZIONE IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NEGATIVI INERENTI RISCHI DI GRAVI INCIDENTI e/o CALAMITA'

- a) **Descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione. A tale fine potranno essere utilizzate le informazioni pertinenti disponibili, ottenute sulla base di valutazioni del rischio effettuate in conformità alla legislazione dell'Unione (a titolo non esaustivo la Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio o la Direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio) ovvero di valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione nazionale, a condizione che siano soddisfatte le prescrizioni del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Ove opportuno, tale descrizione dovrebbe comprendere le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi nonché dettagli riguardanti la preparazione a tali emergenze e la risposta proposta.**

L'Organo Tecnico non ritiene che siano evidenziabili, con riferimento al progetto qui istruito, impatti del tipo descritto nel presente paragrafo.

Erano poi state inserite nella richiesta di chiarimenti al proponente due "QUESTIONI" segnalate dalla Regione Piemonte e dal "Comitato Tutela Fiumi" e precisamente:

La Regione Piemonte - in occasione della consultazione sulla eventuale necessità di richiedere chiarimenti avvenuta con nota prot. Prov. n. 11084 del 16.05.2023 - aveva segnalato quanto contenuto nella nota prot. n. 00023210/2003 del 30.05.2023 Codice Ente:r_piemon Codice Aoo: A2A12D7 (prot. ricez. Prov. n. 12244 del 30.05.2023), con rimando alla precedente nota prot. n. 00005703/2003 del 08.02.2023 Codice Ente:r_piemon Codice Aoo: A2A12D7 (prot. ricez. Prov. n. 2893 del 09.02.2023). Il proponente era invitato a provvedere a fornire idoneo riscontro, in sede di chiarimenti, alle richieste formulate nei documenti succitati, depositati agli atti del procedimento. (tema: **QUESTIONE n. 20**)

Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, dato atto che la "Veroniki W.P.2" S.r.l. ha fornito delle controdeduzioni alla richiesta di cui trattasi, con gli elaborati consegnati in data 04.09.2023, prende al contempo atto di quanto comunicato dalla Regione Piemonte Settore Tecnico Regionale BI-VC con la nota prot. 00042845/2023 del 10.10.2023 Codice Ente:r_piemon Codice Aoo A2A12D7 (prot. ricez. Prov. n. 21942 del 10.10.2023), che reca in allegato gli atti abilitativi (prefigurati alla sottoscrizione dei disciplinari di concessione), adottati a seguito dell'esame dei chiarimenti forniti dal proponente.

Il "Comitato Tutela Fiumi", Cerreto Castello (BI), durante la fase di evidenza pubblica degli elaborati progettuali afferenti l'istanza di cui all'oggetto, ha presentato via P.E.C. alla Provincia osservazioni scritte contenute nella propria nota datata 17.05.2023 (prot. ricez. Prov. n. 11226 del 18.05.2023). Le osservazioni scritte di cui trattasi erano state allegate alla nota di richiesta chiarimenti ed il proponente era stato invitato a fornire idoneo riscontro, in sede di chiarimenti ai rilievi eccepiti dal Comitato suddetto nell'osservazione di cui trattasi (tema: **QUESTIONE n. 21**)


Nella riunione odierna, l'Organo Tecnico, prende atto che la "Veroniki W.P.2" S.r.l., con gli elaborati consegnati in data 04.09.2023, ha fornito delle controdeduzioni alla richiesta di cui trattasi.

L'Organo Tecnico alla luce delle "QUESTIONI" contenenti criticità che permangono irrisolte, come dettagliatamente illustrato a proposito di ciascuna di esse nelle parti precedenti del presente Verbale, ritiene che il progetto della "Veroniki Water Power Due" S.r.l. Milano, denominato "*Variante alla concessione di derivazione ad uso idroelettrico dal torrente Oropa nei Comuni di Biella e Pralungo (BI)*",

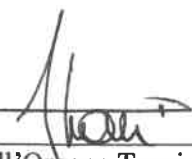
assentita con D.D. n. 1523 del 04.09.2013", localizzato nei Comuni di Biella e Pralungo (BI), non possa conseguire, allo stato della documentazione progettuale disponibile fornita dal proponente, la compatibilità ambientale.

Allegati:

- Nota del "Comitato Tutela Fiumi" Cerreto Castello, datata 17.05.2023;
- Nota del "Comitato Tutela Fiumi" Cerreto Castello, datata 27.09.2023


Il Segretario Verbalizzante
(dott. Marco Fornaro)




Il Presid. dell'Organo Tecnico
(dott. Graziano Stevanin)



COMITATO TUTELA FIUMI

Al Presidente della Provincia di Biella

Al Responsabile Servizio Tutela Ambientale
della Provincia di Biella

All'ARPA di Biella

Al Sindaco di Pralungo
Al Sindaco di Biella

Sede – via pec

Oggetto: "Variante alla concessione di derivazione ad uso idroelettrico dal torrente Oropa nei Comuni di Biella e Pralungo (BI), assentita con D.D. n. 1523 del 04.09.2013" . Istanza della società VERONIKI WATER POWER 2 S.r.l. – Osservazioni del Comitato Tutela Fiumi in procedura VIA.

Il Comitato Tutela Fiumi di Biella (CTF) presenta, nel pubblico interesse, le seguenti osservazioni.

PREMESSA

Stante il recente subentro di proprietà, questo Comitato ripropone quanto illustrato nelle premesse delle precedenti osservazioni al quasi identico progetto di variante presentato nel 2020 dalla ditta IDRORA:

Il CTF, in associazione con il ben più vasto movimento Free Rivers Italia, ha potuto constatare che si sta radicando un nuova tendenza nel settore dello sfruttamento idroelettrico. Il progressivo esaurimento dei salti idraulici ancora disponibili, l'attuazione delle verifiche ERA per escludere le derivazioni particolarmente impattanti e/o l'approssimarsi della scadenza nella fruizione degli incentivi, ha indotto molti operatori a presentare istanza per l'aumento delle portate derivabili degli impianti esistenti. Queste istanze, sovente promosse impropriamente quale virtuosismo, un ingannevole efficientamento degli impianti esistenti, concorrono, ahinoi, ad uno più severo – sia localmente che complessivamente - sfruttamento dei corsi d'acqua dell'arco alpino. Uno sfruttamento condotto fino a spremere l'ultima goccia disponibile.

Pagina 1 di 9

Comitato Tutela Fiumi – Coordinamento tra associazioni per la salvaguardia ambientale e ittica dei fiumi
Recapiti c/o l'ass. Thymallus Aurora Fly Fishing Club , Via Piave snc - 13852 Cerreto Castello (BI) - Italia;
email: comitatotutelafiumi@gmail.com pec: legambiente.biella@pec.ptbiellese.it cell. +39 360441473



COMITATO TUTELA FIUMI

Laddove sono applicate con rigore le più recenti disposizioni Nazionali, Regionali e di Distretto disposte ai fini della tutela ambientale, anche svolgendo le valutazioni ambientali in ossequio al principio di cautela, è possibile contenere questa ennesima corsa allo sfruttamento della risorsa acqua, salvaguardare lo stato fluviale di torrenti alpini, già tutti iper sfruttati. Il legislatore, in osservanza ai principi della DQA, ha predisposto strumenti per porre dei freni a questo vero e proprio "assalto alla diligenza".

Assalto che sovente è condotto con una attività di derivazione difforme rispetto quanto stabilito negli atti concessori (ostruzione sistematica degli stramazzi, derivazioni oltre la portata massima e media, ecc.).

Con istanza del 13 Marzo 2020 la società IDRORA Srl aveva chiesto di poter apportare una modifica sostanziale all'impianto idroelettrico sito in Pralungo, consistente:

- nell'incremento del 111% della portata massima derivabile, da 218 l/sec a 460 l/sec (più del doppio del valore attualmente concesso), fattore che da solo consentirebbe un notevole incremento della produzione idroelettrica annua ma con inevitabile incremento dello stress fluviale;
- nell'incremento del 20 % della portata media derivabile, da 162 l/sec a 195 l/sec fattore che porta ad un innalzamento della potenza nominale installata da 357,83 kW a 430,72 kW.

Per tale richiesta era stata disposta dall'ente provinciale la sottoposizione alla fase di Valutazione.

La società IDRORA invece di procedere in tal senso ha preferito cedere a terzi l'impianto e il subentro in concessione (prossimo era il termine di godimento degli incentivi) stante le prospettive di scarsa remuneratività dell'impianto. Già in passato la gestione dell'impianto IDRORA è stata condotta discutibilmente tanto che l'ente provinciale ha verificato reiterati abusi, modifiche non autorizzate o difformi delle opere di presa, lavori in alveo non autorizzati, prelievi in sfregio ai massimi consentiti e mancato rispetto nel rilascio del DMV (vedasi i vari atti in albo Provincia).

I nuovi acquirenti che, a onore del vero, fino ad oggi hanno gestito la derivazione nel rispetto del disciplinare, hanno ripresentato (con poche modifiche) il lacunoso progetto di potenziamento presentato in data 13 marzo 2020 senza ben considerare che alla data lo stato ecologico del C.I. "Torrente Oropa" è stato valutato e riportato BUONO negli elaborati del PdGPO 2021-2027 e che dunque la proposta avanzata cade in area di REPULSIONE ** (doppio asterisco).

La Direttiva Derivazioni, deliberazione 3/2017 del 14 dicembre 2017 "Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale" per il caso di specie (condizione di REPULSIONE con doppio asterisco) così infatti dispone:

"La nuova derivazione o le nuove derivazioni su un corpo idrico che, a causa delle pressioni derivanti dai prelievi in atto, comportino un incremento potenziale significativo della pressione ambientale sono da considerarsi NON compatibili".



COMITATO TUTELA FIUMI

Una nuova derivazione in tale contesto non sarebbe quindi compatibile. Nel caso in oggetto, trattandosi di una istanza di rinnovo di concessione associata però ad una richiesta di modifica sostanziale dei parametri di derivazione, dovrebbe essere rendicontata, per poter accogliere l'istanza, non il solo raddoppio della portata massima derivabile ma anche quali misure sono previste per migliorare lo stato ecologico del C.I., ovvero quali incrementi del DMV/DE rendono sostenibile e compensano un incremento della Pmax derivata. Viceversa, come verrà illustrato nel proseguo di queste osservazioni sussiste il grave rischio che l'effettivo DMV/DE rilasciato sarà inferiore a quello attualmente prescritto (90 l/sec).

DEFUSSO ECOLOGICO

Il Proponente ricorda correttamente nelle proprie relazioni che è tenuto all'obbligo di adeguare il DMV alla nuova normativa sul DE, a prescindere dall'esito della domanda in oggetto.

I dati utilizzati dal Proponente per la determinazione del DE (area bacino, piovosità, altitudine, portate naturali in alveo alla sezione, ecc.) richiederebbero ulteriori approfondimenti, in particolare i dati di portata naturale in alveo alla sezione in ragione degli effetti sempre più evidenti dati dal cambiamento climatico. Per le preliminari valutazioni il CTF si limita ad assumerli come riferimenti idonei.

Viceversa eccepisce invece sul fatto che il Proponente non ha citato e considerato che la presa in questione **si trova oggi all'interno della Riserva Naturale di Oropa**. Dato già emerso nelle precedenti procedure.

Tutto il torrente Oropa, come noto, è stato classificato come unico CI (codice 01SS2N352PI) ma i suoi primi 5,5 km circa scorrono all'interno della citata Riserva.

Alle derivazioni condotte in tale tratto di torrente va dunque applicato un coefficiente di naturalità (N) superiore ad 1. Ad avviso di questo CTF il valore del Coefficiente di Naturalità (N) dovrà essere almeno equivalente al valore già utilizzato per il calcolo del DMV/DE imposto alla derivazione idroelettrica posta a monte.

Applicando un coefficiente medio utilizzato in Piemonte per le Aree Protette di 1,5 il DE risulterebbe pari a 135 l/sec, se si fa riferimento al DMV attuale di 90 l/sec (valore imposto anche alla centrale a monte ancorché tale derivazione sottende un bacino idrografico molto più contenuto rispetto a quella in oggetto). L'applicazione del coefficiente di Naturalità (e dunque l'incremento del DE) si rende ancor più necessaria in quanto il regolamento regionale 14/R/2022 ha eliminato l'obbligo della modulazione dei rilasci per i bacini montani di piccole e medie dimensioni (non è applicabile per bacini inferiori ai 100 Km²).

Come meglio vedremo meglio in seguito, occorre però considerare che per la determinazione del DE relativo agli impianti idroelettrici sussistono le ben più severe "Linee Guida regionali". Il DE



COMITATO TUTELA FIUMI

appena riferito di 135 l/sec risulterebbe idoneo per tutte le tipologie d'uso delle acque pubbliche tranne che per l'uso idroelettrico.

PRESE AUSILIARIE

Per quanto concerne le due prese ausiliarie sul Rio Grande e Moscarola il Proponente ha certamente mal interpretato la norma.

Il legislatore regionale ha inteso tutelare il reticolo idrografico minore introducendo un DE minimo pari a 50 l/sec. Il regolamento regionale 14/R/2022 ha inoltre disposto che TUTTI i prelievi di acqua superficiale devono rispettare un rilascio minimo, comprese le sorgenti e i fontanili e a prescindere dal tipo di utilizzo dell'acqua prelevata. Con l'articolo 6 sono disposte alcune deroghe, tra le quali quella citata dal Proponente: *"i prelievi di portata massima inferiore o uguale a 5 litri al secondo"*.

Ad avviso del CTF la deroga si riferisce indiscutibilmente solo per quegli attingimenti in corsi d'acqua dove i 5 litri al secondo rappresentano una trascurabile percentuale della portata complessiva, non certo l'intera portata del C.I.: ad esempio ad un attingimento con un tubo aspirante per irrigare un campo. Semplificazione necessaria anche per non obbligare i piccoli utilizzatori ad installare costosi sistemi di misurazione e di derivazione in alveo.

Il Proponente interpreta invece diversamente questa deroga, ed afferma: *"In pratica, quindi, per portate naturali inferiori a questa portata (5 l/sec) tutta l'acqua in arrivo a monte verrà captata dall'impianto"*.

Se la deroga fosse interpretata con la visione avanzata dal Proponente si determinerebbe una sorta di "licenza di uccidere" in quanto sarebbero consentiti prelievi che metterebbero in totale secca i piccoli rii e/o i fontanili. Questo accadrebbe anche ai due ruscelli sulle quali sono poste le prese ausiliarie (il cui apporto non è mai stato esattamente quantificato ed è considerato "marginale"), ruscelli che hanno portate di magra INFERIORI a 5 l/sec. Se venisse concessa la sopra citata deroga il contesto ambientale di questi due piccoli torrenti, a valle della derivazione, verrebbe irrimediabilmente compromesso perché gli stessi rimarrebbero completamente asciutti per lunghi periodi dell'anno..

MODALITA' DI GESTIONE DEI PRELIEVI

Questa è senza dubbio la parte meno chiara e lacunosa di tutto il progetto di potenziamento.

Per poter rispettare le Linee Guida regionali sulle derivazioni di tipo idroelettriche (che la Provincia di Biella ha adottato formalmente pochi mesi dopo la loro pubblicazione sul BUR, rendendole ancora più cogenti) vengono presentate tutta una serie di tabelle che non sono altro che virtuosi esercizi per dimostrare il rispetto delle condizioni dettate dalla norma.



COMITATO TUTELA FIUMI

La prima tabella, la numero 9 di pagina 23 della Relazione Tecnica, dovrebbe rappresentare le “*caratteristiche della derivazione attuale*”; indicazione non del tutto corretta poiché vengono indicati costanti rilasci aggiuntivi (volontari) oltre ai 100 l/sec di un DE che andrebbe applicato alla derivazione solo dal 22 dicembre 2024 (**l'attuale DMV è di 90 l/sec**). Il Proponente intende così “dimostrare” che il prelievo medio si attesterebbe in soli 162 l/sec all'anno. Niente di più falso e lontano dalla realtà che si possa immaginare.

Il CTF ha purtroppo dovuto constatare che la gestione di questa derivazione (precedenti proprietari) si è sempre caratterizzata per scarsa trasparenza e nel massiccio prelievo delle portate disponibili in alveo, ben oltre alla Pmax ammessa e senza troppo rispettare il rilascio minimo. Ritiene dunque necessario che il nuovo corso non si fondi su dati equivoci come quelli di cui alla tab. 9.

Nella successiva tabella, la tabella numero 10, il Proponente rappresenta “*il nuovo schema di prelievi e rilasci*” con dati che appaiono molto generosi sulla carta e che consentirebbero un incremento medio dei quantitativi prelevati di soli 33 l/sec.

Il Proponente omette però di indicare con quali soluzioni tecniche intenda attuare quanto previsto, ovvero come intende regolare in continuo la derivazione e i rilasci al variare della disponibilità delle portate naturali in alveo.

Da una parte propone un DE molto contenuto (100 l/sec) senza considerare la necessità di applicare il fattore di naturalità ma poi afferma di voler “volontariamente” incrementare tali rilasci al diminuire delle portate in alveo prelevando molto meno di quanto in effetti potrebbe (questo sempre e solo sulla carta delle buone intenzioni).

Occorre a questo punto evidenziare che la ricostruzione idrologica mensile e la distribuzione delle portate è assolutamente anacronistica ed irrealistica. Sulla carta risulta infatti che anche nei mesi di gennaio e febbraio, i più scarsi, scorrono in alveo mediamente più di 300 l/sec e il prelievo è attuabile, con gradualità, per ben 330 giorni all'anno.

Le evidenze hanno invece dimostrato che, a parità di portate medie in alveo invariate, le precipitazioni si sono concentrate in brevi ed intensi periodi dell'anno. Questa centrale, (come anche le altre nella nostra provincia) negli ultimi anni è rimasta ferma per mesi interi perché in alveo non era presente nemmeno il DE da rilasciare. La stessa centrale in oggetto ha periodi di fermo sempre più lunghi che smentiscono le rose ricostruzioni teoriche.

Le portate medie mensili risultano quindi assolutamente non rappresentative, anche perché all'interno dello stesso mese si possono avere 25 giorni con portate molto contenute e poi 5 giorni con precipitazioni e portate molto abbondanti, lasciando inalterata la media mensile ma consentendo il prelievo per pochi giorni.

Tale condizione, come certamente avrà valutato il Proponente, ha portato all'attuale richiesta di poter prelevare di più quando le portate sono cospicue. Previsione concettualmente condivisibile; ma tale facoltà deve essere però bilanciata con reali benefici per l'ecosistema torrentizio, con esatta



COMITATO TUTELA FIUMI

regolazione dei prelievi e dei rilasci, nuove modalità di controllo, che assicurino l'effettiva attuazione delle compensazioni nei prelievi; diversamente c'è il concreto rischio che queste rimangano solo sulla carta.

Leggermente più significativa risulta essere la curva annuale di durata delle portate naturali, anche se la realtà ha dimostrato che le portate si sono concentrate e i giorni di magra ordinaria e di magra critica sono notevolmente aumentati.

Il Proponente propone di interrompere il prelievo per portate inferiori alla Q330 (168 l/sec) e di prelevare solamente 25 l/sec per portate comprese tra la Q330 e la Q274 (che è di 219 l/sec e che, come noto, corrisponde alla magra ordinaria del torrente). Ma come?

Purtroppo, anche queste portate caratteristiche risultano sovrastimante. La portata critica del torrente, ad esempio, la Q355, che il Proponente calcola in 145 l/sec e che dovrebbe essere presente per pochi giorni all'anno, in realtà caratterizza lunghi periodi. E' sufficiente analizzare i dati di produzione di questa centrale, di quella a monte (derivazione a Oropa Santuario) e di quella a valle (derivazione Valauta) per rendersi conto che le ricostruzioni idrologiche presentate lasciano il tempo che trovano.

Ancora più incredibile è l'affermazione del Proponente di voler attuare una modulazione così complessa dei prelievi e dei rilasci, al variare continuo delle portate in alveo, senza l'ausilio di paratie mobili elettrificate, sofisticate e precise (previsione di IDRORA) ma semplicemente con sistemi meccanici e strozzature.

Prevede ad esempio, quando la portata naturale è pari a 200 l/sec, di prelevarne solo 25 l/sec; quando è di 300 l/sec di prelevarne solo 91 l/sec, quando sale a 400 l/sec di prelevarne solo 157 l/sec e così via, senza però dimostrare come attuerà queste regolazioni/modulazioni.

Il Proponente, ad avviso di questo CTF "furbescamente", specifica che:

"i valori che sono stati inseriti nella quarta colonna non costituiscono un parametro fisso e vincolante per l'esercizio della derivazione".

In altri termini il derivatore sarà vincolato al rispetto dei soli parametri definiti in concessione (D.E. e P_{max}), ovvero sarà libero di sfruttare la restante portata disponibile entro il capientissimo margine dato dal nuovo riferimento di P_{max} . I rilasci volontari aggiunti "sulla carta" ad integrazione del DE o la derivazione di portate più contenute rispetto alla P_{max} sono solo a discrezione. Ben diverso sarebbe se gli impegni per maggiori rilasci in alveo siano tradotti in prescrizioni operative nel disciplinare di concessione.

Questo CTF ritiene quindi che gli schemi e le tabelle allegate siano solo dei seducenti "specchietti per le allodole", esercizio per dimostrare un prelievo medio annuo molto contenuto, pur raddoppiando i quantitativi massimi prelevabili.



COMITATO TUTELA FIUMI

Non si può che essere molto scettici sulla legittimità di questa operazione ma, qualora venga concesso l'incremento della portata massima, il rispetto delle linee guida regionali (DGR 28-1194), impone - come inevitabile compensazione - un DE almeno pari alla Q274 ridotta, al massimo, del 10%.

Basandosi sulla ricostruzione idrologica del Proponente, ad avviso del CTF, il rilascio minimo per rispettare questa condizione è di circa 170-180 l/sec.

All'Organo Tecnico ovviamente l'onere di verificare che il D.E. rispetti le sopra richiamate Linee guida e non faccia cadere la proposta di variante in area di ALLARME.

Occorre infine osservare che i limiti di prelievo che il Proponente richiama per ottemperare a quanto disposto dalla norma citata, nel caso di aree afferenti alle Rete Natura 2000, si dimezzano.

RIDIMENSIONAMENTO STRAMAZZO D.E.

Il Proponente, oltre a prevedere un D.E. assolutamente indecoroso, che non tiene conto che l'opera di presa si trova all'interno di un Area Protetta, prova anche a diminuire la sezione dello stramazzo esistente, ufficialmente per contenere incrementi nel rilascio al crescere delle portate in alveo, ma con anche l'obiettivo di non rilasciare nemmeno i 90 l/sec attuali.

Va ricordato preliminarmente che il dimensionamento della bocca, frutto di un progetto presentato nel 2013, è stato avallato dall'O.T., collaudato e in questi anni più volte verificato (con conseguenti sanzioni perché al suo interno venivano posizionate delle tavole di legno abusive per interromperne o diminuirne il rilascio)

L'utilizzo del coefficiente di scabrezza "classico", pari a 0.385, è stato frutto di articolati ragionamenti ed evidenze; ad esempio le guide saldate al suo interno per inserire eventuali tavolette di legno e la scala graduata per il controllo visivo del rilascio istantaneo frenano il flusso dell'acqua creando attrito e turbini. Anche il materiale usato, lastre di ferro saldate, negli anni, a causa dell'abrasione dovuta al trasporto solido e ai naturali fenomeni corrosivi, ha acquisito una scabrezza forse anche superiore a quella del cemento armato.

Prevedere ora di utilizzare un coefficiente di scabrezza pari a 0,50 rappresenta una vera e propria truffa poiché tale fattore porterà ad una riduzione del 30% dell'attuale quantitativo rilascio.

CANALE DI COLLEGAMENTO TRA LA PRESA DI DERIVAZIONE E LA VASCA DI CARICO

Su tale canale il Proponente rendiconta interventi manutentivi straordinari passati limitati al superamento dei rii attraversati.



COMITATO TUTELA FIUMI

Ad avviso del CTF dovrebbero essere stimate le perdite di portata tra la presa di derivazione e la vasca di carico (perdite nei tratti interrati) al fine di escludere che l'aumento di portata derivata serva a compensare lo scarso rendimento in tale tratto di opera idraulica e a definire gli eventuali interventi da attuare.

CONCLUSIONI

Il Comitato Tutela Fiumi di Biella ritiene che nella proprie relazioni il Proponente abbia condotto - ai fini delle analisi degli impatti ambientali - solo delle generiche considerazioni basandosi esclusivamente sui dati idrologici formulati; nessun parametro fluviale è stato esaminato e discusso.

Il CTF ha illustrato l'imprecisione dei dati idrologici, in contrasto con le evidenze produttive e reali e considera necessaria, per una corretta valutazione degli impatti ambientali, un esame concreto delle condizioni esistenti in alveo, sia nel tratto considerato che sulla intera asta torrentizia.

Tale valutazione dovrebbe essere condotta anche in ragione del fatto che appena un km a valle del rilascio di questa centrale è presente la presa dell'acquedotto comunale del CORDAR di Biella.

In subordine, pur non ponendosi aprioristicamente contro a una revisione ed incremento della P_{max} di derivazione, chiede che tale aumento sia compensato con:

- l'incremento del DE imposto in osservanza alle disposizioni delle Linee Guida della regione Piemonte sopra-citate, ovvero con un DMV pari/prossimo alla portata di magra ordinaria (Q274); il CTF propone sia prescritto un DE fisso di 200 l/sec consentendo al richiedente di prelevare tutta l'acqua in esubero fino ad arrivare alla P_{max} imposta. Questa risulta l'unica soluzione attuabile con uno stramazzo non regolabile elettronicamente in modalità continua.
- Chiede il mantenimento di uno stramazzo a luce libera sulla traversa di derivazione sull'Oropa (nessuna paratia mobile a regolazione automatica o a distanza) con ipercentile ribassato rispetto al filo della griglia di derivazione per evitare l'attivazione del prelievo quando in alveo non è presente più acqua di quella da rilasciare come DE, come prevede lo stesso Regolamento 14/R al capitolo "*Criteri per la redazione dei progetti di adeguamento delle opere di presa*". Il calcolo e il dimensionamento dello stesso dovranno essere attuati utilizzando coefficienti di scabrezza più consoni.
- L'obbligo di misuratore di portata derivata e di rilascio, con trasmissione e registrazione dei dati in continuo, su supporto informatico e via web.
- L'abolizione delle due prese ausiliarie sui Rii Grande e Moscarola, pari a 5 l/sec, quantitativi che potranno essere compensati prevedendo un prelievo massimo leggermente maggiore dalla presa principale sul torrente Oropa. (+ 40 l/sec)



COMITATO TUTELA FIUMI

- Il calcolo di un “contributo ittiogenico” in favore della fauna ittica da versare annualmente alla Provincia di Biella per tutti gli anni di concessione dell’impianto.
- La verifica delle perdite nel canale di collegamento tra opere di presa e vasca di carico.

Questo Comitato propone, se verranno accettate le richieste sopra formulate, di concedere un aumento della portata massima derivata nella misura di 500 l/sec, a fronte dei 460 richiesti, anche in considerazione del fatto che la portata massima derivabile della centrale a monte è di 1.000 l/sec e che la turbina attualmente installata è in grado di turbinare senza problemi tale quantitativo di acqua.


Con la proposta formulata (vedi allegato) sono possibili benefici ambientali (dismissione prese ausiliarie, aumento dei rilasci nei periodi di magra) e benefici per il concessionario (maggiori ricavi e minori costi di gestione dati dalla dismissione di due opere di presa che gli consentirebbero, comunque di prelevare al massimo 10 l/sec (5+5).

Questo Comitato chiede in fine di poter partecipare in qualità di uditore, come definito da apposito regolamento della Provincia di Biella, alle riunioni della conferenza dei servizi e di ricevere specifica comunicazione.

Si allega in coda alla presente prospetto con i dati di portata giornalieri nell’ipotesi di DE pari a 200 l/sec, Pmax 500 l/sec, minimo turbinabile 25 l/sec e una Pmedia di circa 245 l/sec (valore su cui fondare la nuova Pnom. dell’impianto)

In attesa di riscontri, distinti saluti.

Biella, 17 maggio 2023


Per il Comitato Tutela Fiumi di Biella
Daniele Gamba

day	Tab. 11a	Tab. 11a	Proposta
	portata in alveo (l/sec)	Proponente Prelievo (l/s)	CTF Prelievo (l/sec)
1	2.865	460	500
2	2.775	460	500
3	2.703	460	500
4	2.645	460	500
5	2.590	460	500
6	2.553	460	500
7	2.520	460	500
8	2.494	460	500
9	2.471	460	500
10	2.450	460	500
11	2.429	460	500
12	2.409	460	500
13	2.388	460	500
14	2.368	460	500
15	2.347	460	500
16	2.327	460	500
17	2.306	460	500
18	2.285	460	500
19	2.265	460	500
20	2.244	460	500
21	2.224	460	500
22	2.203	460	500
23	2.183	460	500
24	2.162	460	500
25	2.141	460	500
26	2.121	460	500
27	2.100	460	500
28	2.080	460	500
29	2.059	460	500
30	2.039	460	500
31	2.018	460	500
32	1.998	460	500
33	1.977	460	500
34	1.956	460	500
35	1.936	460	500
36	1.915	460	500
37	1.895	460	500
38	1.874	460	500
39	1.854	460	500
40	1.833	460	500
41	1.812	460	500
42	1.792	460	500
43	1.771	460	500
44	1.751	460	500
45	1.730	460	500
46	1.710	460	500
47	1.689	460	500
48	1.668	460	500
49	1.648	460	500
50	1.627	460	500
51	1.607	460	500
52	1.586	460	500
53	1.566	460	500
54	1.545	460	500
55	1.524	460	500
56	1.504	460	500
57	1.483	460	500
58	1.463	460	500
59	1.442	460	500
60	1.422	460	500
61	1.401	455	500

RIEPILOGO	
	l/sec
CTF - DE fisso	200
CTF - Pmax derivabile	500
CTF - min. turbinabile	25
CTF - Pmedia derivabile	245,66
Proponente - Pmedia derivabile	194,19

incr. %
+ 26,5

day	Tab. 11a	Tab. 11a	Proposta
	portata in alveo (l/sec)	Proponente	CTF
		Prelievo (l/s)	Prelievo (l/sec)
62	1.380	450	500
63	1.360	445	500
64	1.339	440	500
65	1.319	435	500
66	1.298	430	500
67	1.278	425	500
68	1.257	420	500
69	1.236	415	500
70	1.216	410	500
71	1.195	405	500
72	1.175	400	500
73	1.154	395	500
74	1.134	390	500
75	1.113	385	500
76	1.093	380	500
77	1.072	375	500
78	1.051	370	500
79	1.031	365	500
80	1.010	360	500
81	990	355	500
82	969	350	500
83	949	345	500
84	928	340	500
85	907	335	500
86	887	330	500
87	866	325	500
88	846	320	500
89	825	315	500
90	805	310	500
91	784	305	500
92	779	303	500
93	775	301	500
94	770	300	500
95	766	298	500
96	761	296	500
97	757	294	500
98	752	293	500
99	748	291	500
100	743	289	500
101	738	287	500
102	734	286	500
103	729	284	500
104	725	282	500
105	720	280	500
106	716	279	500
107	711	277	500
108	706	275	500
109	702	273	500
110	697	272	497
111	693	270	493
112	688	268	488
113	684	266	484
114	679	265	479
115	675	263	475
116	670	261	470
117	665	259	465
118	661	258	461
119	656	256	456
120	652	254	452
121	647	252	447
122	643	250	443

day	Tab. 11a	Tab. 11a	Proposta
	portata in alveo (l/sec)	Proponente	CTF
		Prelievo (l/s)	Prelievo (l/sec)
123	638	249	438
124	634	247	434
125	629	245	429
126	624	243	424
127	620	242	420
128	615	240	415
129	611	238	411
130	606	236	406
131	602	235	402
132	597	233	397
133	592	231	392
134	588	229	388
135	583	228	383
136	579	226	379
137	574	224	374
138	570	222	370
139	565	221	365
140	561	219	361
141	556	217	356
142	551	215	351
143	547	214	347
144	542	212	342
145	538	210	338
146	533	208	333
147	529	207	329
148	524	205	324
149	519	203	319
150	515	201	315
151	510	200	310
152	506	198	306
153	501	196	301
154	497	195	297
155	492	192	292
156	488	191	288
157	483	189	283
158	478	187	278
159	474	185	274
160	469	184	269
161	465	182	265
162	460	180	260
163	456	178	256
164	451	177	251
165	447	175	247
166	442	173	242
167	437	171	237
168	433	170	233
169	428	168	228
170	424	166	224
171	419	164	219
172	415	163	215
173	410	161	210
174	405	159	205
175	401	157	201
176	396	156	196
177	392	154	192
178	287	152	87
179	383	150	183
180	378	149	178
181	374	147	174
182	369	145	169
183	367	144	167

day	Tab. 11a	Tab. 11a	Proposta
	portata in alveo (l/sec)	Proponente Prelievo (l/s)	CTF Prelievo (l/sec)
184	366	142	166
185	364	141	164
186	362	140	162
187	361	138	161
188	359	137	159
189	358	136	158
190	356	135	156
191	354	133	154
192	353	132	153
193	351	131	151
194	349	129	149
195	348	128	148
196	346	127	146
197	345	125	145
198	343	124	143
199	341	123	141
200	340	122	140
201	338	120	138
202	336	119	136
203	335	118	135
204	333	116	133
205	332	115	132
206	330	114	130
207	328	112	128
208	327	111	127
209	325	110	125
210	323	108	123
211	322	107	122
212	320	106	120
213	318	105	118
214	317	103	117
215	315	102	115
216	314	101	114
217	312	99	112
218	310	98	110
219	309	97	109
220	307	95	107
221	305	94	105
222	304	93	104
223	302	92	102
224	301	90	101
225	299	89	99
226	297	88	97
227	296	86	96
228	294	85	94
229	292	84	92
230	291	82	91
231	289	81	89
232	287	80	87
233	286	78	86
234	284	77	84
235	283	76	83
236	281	75	81
237	279	73	79
238	278	72	78
239	276	71	76
240	274	69	74
241	273	68	73
242	271	67	71
243	270	65	70
244	268	64	68

day	Tab. 11a	Tab. 11a	Proposta
	portata in alveo (l/sec)	Proponente	CTF
		Prelievo (l/s)	Prelievo (l/sec)
245	266	63	66
246	265	62	65
247	263	60	63
248	261	59	61
249	260	58	60
250	258	56	58
251	257	55	57
252	255	54	55
253	253	52	53
254	252	51	52
255	250	50	50
256	248	48	48
257	247	47	47
258	245	46	45
259	243	45	43
260	242	43	42
261	240	42	40
262	239	41	39
263	237	39	37
264	235	38	35
265	234	37	34
266	232	35	32
267	230	34	30
268	229	33	29
269	227	32	27
270	226	30	26
271	224	29	0
272	222	28	0
273	221	26	0
274	219	25	0
275	218	25	0
276	217	25	0
277	216	25	0
278	215	25	0
279	214	25	0
280	214	25	0
281	213	25	0
282	212	25	0
283	211	25	0
284	210	25	0
285	209	25	0
286	208	25	0
287	207	25	0
288	206	25	0
289	205	25	0
290	204	25	0
291	203	25	0
292	203	25	0
293	202	25	0
294	201	25	0
295	200	25	0
296	199	25	0
297	198	25	0
298	197	25	0
299	196	25	0
300	195	25	0
301	194	25	0
302	193	25	0
303	193	25	0
304	192	25	0
305	191	25	0

day	Tab. 11a	Tab. 11a	Proposta
	portata in alveo (l/sec)	Proponente	CTF
		Prelievo (l/s)	Prelievo (l/sec)
306	190	25	0
307	189	25	0
308	188	25	0
309	187	25	0
310	186	25	0
311	185	25	0
312	184	25	0
313	183	25	0
314	182	25	0
315	182	25	0
316	181	25	0
317	180	25	0
318	179	25	0
319	178	25	0
320	177	25	0
321	176	25	0
322	175	25	0
323	174	25	0
324	173	25	0
325	172	25	0
326	171	25	0
327	171	25	0
328	170	25	0
329	169	25	0
330	168	25	0
331	167	0	0
332	166	0	0
333	165	0	0
334	164	0	0
335	163	0	0
336	162	0	0
337	161	0	0
338	161	0	0
339	160	0	0
340	159	0	0
341	158	0	0
342	157	0	0
343	156	0	0
344	155	0	0
345	154	0	0
346	153	0	0
347	152	0	0
348	151	0	0
349	150	0	0
350	150	0	0
351	149	0	0
352	148	0	0
353	147	0	0
354	146	0	0
355	145	0	0



COMITATO TUTELA FIUMI

Al Presidente della Provincia di Biella

Al Responsabile Servizio Tutela Ambientale
della Provincia di Biella

All'ARPA di Biella

Al Sindaco di Pralungo
Al Sindaco di Biella

Sede – via pec

Oggetto: Istanza di variante concessione di derivazione uso idroel.co da T. Oropa, della “Veroniki Water Power Due” S.r.l., in Comuni di Biella e Pralungo (BI) - CHIARIMENTI SETTEMBRE 2023. - Osservazioni del Comitato Tutela Fiumi.

Il *Comitato Tutela Fiumi di Biella (CTF)* ritiene scarsamente soddisfacenti le risposte fornite dal Proponente alle richieste di chiarimenti formulate dall'ente provinciale; in particolare valuta gravemente insufficiente la risposta alla questione n. 21, risolta in pochi capoversi, a fronte di ben nove pagine di quesiti, proposte e segnalazioni (non si osservano risposte ai temi trattati dal CTF nemmeno tra le risposte alle altre questioni avanzate dall'ente provinciale)

Questo CTF valuta che il D.E. proposto a seguito dei chiarimenti permane inidoneo e del tutto insufficiente poiché non è stato tenuto conto della localizzazione delle opere di presa, poste all'interno della Riserva Speciale di Oropa (questione n.2). Il fatto che il tratto di torrente sotteso, scorrente all'interno dell'area protetta, sia solo di “160 metri”, non rileva al fine della applicazione del congruo coefficiente di naturalità (non sono previste dalla attuale regolamentazione situazioni in cui si possa disporre diversamente, in deroga, per tratti brevi di sottensione). La scelta del Proponente di applicare le disposizione del regolamento regionale 14R del 2021 e di aver calcolato in soli 100 litri il D.M.V. è in contrasto alle disposizioni normative in essere.

Come già ribadito più volte, oltre all'osservanza delle disposizioni del regolamento generale 10/R/2003 e s.s.m.m., devono inoltre essere applicate le “**Linee Guida Regionali sulla verifica e il monitoraggio degli impianti idroelettrici**” del 2015 (DGR 28-1194, recepite anche da uno specifico atto di giunta della Provincia di Biella). Queste linee guida dispongono che gli impianti idroelettrici sottoposti alla VIA, oltre a dover rispettare il rapporto tra portata naturale e la portata derivata



COMITATO TUTELA FIUMI

(massimo 60% per non ricadere in area di ALLARME) **devono prevedere il rilascio in alveo di una portata non inferiore alla "Q274 - 20%"**.

Qui di seguito si riportano le portate naturali caratteristiche del torrente Oropa calcolate dal Proponente:

Q10 = 2.455 l/sec
 Q91 = 784 l/sec
 Q182 = 607 l/sec
 Q274 = 219 l/sec
 Q355 = 145 l/sec

Va in premessa ricordato, per l'ennesima volta, che la "portata di magra" di un corso d'acqua corrisponde grossomodo alla Q274 e la "portata di magra critica" alla Q355.

Anche se non si dovessero tenere in conto delle citate Linee Guida di ARPA Piemonte citate (cosa non possibile perché recepite, condivise e adottate dall'amministrazione provinciale con proprio atto e da quando in vigore rispettate) l'ARPA nei propri contributi ha sempre preteso un rilascio **ALMENO PARI** alla portata di magra critica (Q355), concetto che se non rispettato porterebbe disparità di trattamento nei confronti di tutti gli impianti idroelettrici che hanno ottenuto analoghe prescrizioni.

In questo caso il DMV (solo considerando il torrente Oropa) non dovrebbe essere inferiore a 175 l/sec circa (che corrisponde alla Q274 di 219 l/sec, ridotta del 20% circa).

L'incremento del D.E., da 100 a 175 l/sec, non dovrebbe assolutamente rappresentare un problema perché il Proponente ha continuato ad affermare nei propri chiarimenti l'intenzione di voler "*limitare volontariamente i quantitativi prelevati*"; scelta che – evidentemente - non inficia il raggiungimento degli obiettivi produttivi e il risultato economico.

Purtroppo, a fronte di questa dichiarata volontà di limitare i prelievi, il Proponente non è chiaro nella valutazione delle portate. Ad avviso del CTF non pare infatti per nulla corretta ma decisamente ambigua la risposta fornita dal Proponente alla questione n. 8 formulata dall'ente provinciale:

In primo luogo è opportuno segnalare che, come precisato nella relazione tecnica di progetto, le curve ed i valori medi mensili delle portate derivate che sono state indicate nelle tabelle contenute nel capitolo 5 avevano solo la funzione di consentire un confronto delle portate massima e media annua chieste in variante con il regime delle portate naturali del torrente ricavato dai dati contenuti negli elaborati del PTA. Non voleva quindi costituire un'indicazione vincolante delle modalità con cui verrà gestito l'impianto, che invece si adatteranno all'effettivo andamento delle portate naturali del torrente, che sarà verosimilmente diverso da quello teorico fornito dal PTA e soprattutto varierà da un anno all'altro.



COMITATO TUTELA FIUMI

Ad avviso del CTF:

1 – Spetta al Proponente, se l'effettivo andamento delle portate naturali è verosimilmente diverso da quello illustrato - ricavato dal PTA - provvedere *ante operam* ad una sua più corretta stima con misure di portata puntuale (per una variante di concessione in esercizio da anni tale stima con misure puntuali era fattibilissima).

2 – Se con *“la automatizzazione della paratoia di intercettazione posta all'imbocco del canale stesso”* si prevede di modulare la *“portata derivata dall'impianto in funzione della portata naturale del torrente, facendo in modo che la prima corrisponda ad una percentuale prefissata di quest'ultima.”* occorre sia **indicato e riportato in disciplinare il valore tale percentuale**, ad illustrare concretamente la **limitazione volontaria** del prelievo e dunque l'integrazione al DMV di 100 l/sec.

Senza l'indicazione di tale valore percentuale verrebbe infatti concessa al Proponente una totale libertà nella gestione dei prelievi che potranno essere condotti a proprio piacimento con il solo vincolo dei 100 l/sec di DMV.

Ad avviso del CTF il Proponente è tenuto ad illustrare più dettagliatamente l'**autoprescrizione volontaria** e che tale **autoprescrizione** deve essere riportata in disciplinare (ad esempio affermando che preleverà al massimo 1/2, 1/3, 2/3 della portata naturale transitante). In assenza di precise indicazioni in disciplinare tale asserita disponibilità, lasciata alla più totale discrezione applicativa, rischia di essere solo uno specchio per le allodole.

Senza una puntuale indicazione del valore percentuale della limitazione volontaria del rilascio sulla portata in transito, viene purtroppo avvalorato quanto già indicato dal Proponente in sede di progetto:

*“i valori che sono stati inseriti nella quarta colonna **non costituiscono un parametro fisso e vincolante** per l'esercizio della derivazione .*

Ovviamente non è recepibile una formulazione così vaga ove non sono preventivamente note le portate prelevabili in relazione alle portate disponibili in alveo (assenza di criteri di conduzione del prelievo **predefiniti**). Una situazione che ingenererà una **completa arbitrarietà** nella limitazione del prelievo, fatta salva l'osservanza di un DMV improprio di soli 100 l/sec, decisamente inferiore alla “Q274 -20%”.

IL CTF aveva proposto, in cambio della dismissione dei due prelievi sui due ruscelli affluenti e dell'applicazione di un congruo D.E., un aumento della portata massima a 500 l/sec a fronte dei 460 richiesti (la turbina già installata può operare senza problemi e con maggiore efficienza fino a 550 l/sec). Tale incremento non è in contrasto con i criteri ERA poiché la portata media del torrente a quella sezione è di 556 l/sec o 708 l/sec a seconda del metodo di calcolo utilizzato e il rapporto D/Qn permane inferiore a 1.



COMITATO TUTELA FIUMI

Il CTF ribadisce quindi la propria proposta (prelievo massimo 500 l/sec) e specifica che, se viene rilasciato un D.E. compatibile con quanto previsto da ARPA nelle proprie linee guida, il Proponente non dovrà nemmeno preoccuparsi del rilascio volontario aggiunto (in percentuale alla portata naturale in alveo), ma potrà prelevare **TUTTO** quello che è disponibile, rispettando un D.E. pari a circa 175 l/sec. ⁽¹⁾

Non considerare e fare propria questa convenientissima e legittima proposta (non sono state formulate obiezioni da parte dell'O.T.) lascia esterrefatti e conferma la preoccupazione più volte espressa: la *limitazione volontaria dei quantitativi prelevati*, senza autoprescrizione in disciplinare e in libera applicazione, è una proposta in cattiva fede e nella pratica non verrà osservata.

In ogni caso, considerato che l'ente provinciale ha disposto di formulare "idoneo riscontro" alle osservazioni del CTF (questione n.21), ma che questo idoneo riscontro non è stato condotto dal Proponente, questo comitato chiede di conoscere i motivi per i quali il Proponente rinuncia a prelevare i quantitativi che potrebbe legalmente derivare.

L'attuale stramazzo, oggetto di innumerevoli segnalazioni di mal funzionamento e di volontarie manomissioni da parte dei gestori che si sono succeduti negli anni ⁽²⁾, presenta due guide saldate atte ad ospitare un rialzo, costituito da asse di legno (l'altezza dell'asse, definita in progetto, è di 20 cm.).

Purtroppo, durante i sopralluoghi, si è potuto constatare che le guide consentono di incrementare l'altezza di tale rialzo (posizionandone uno di maggior altezza o aggiungendone altri) in modo da ridurre il DMV rilasciato. Inoltre lo stramazzo presenta due "lingue" di ferro più alte del necessario e più lunghe verso monte che limitano il flusso dell'acqua all'interno dello stesso.

Considerando poi il fatto che il Proponente ha proposto di modificare – riducendola - la sezione, dello stramazzo "*a luce libera con battente inferiore all'ipercentile del bordo della griglia di derivazione*" ⁽³⁾, si chiede che sia valutate le seguenti considerazioni:

- il coefficiente di scabrezza utilizzato per valutare le portate di rilascio dell'attuale stramazzo tiene conto degli elementi di ferro con cui è realizzato, elementi fortemente arrugginiti e con una superficie molto ruvida; la scelta del Proponente, in variante, di utilizzare un coefficiente di scabrezza con valore più elevato è valida solo se il nuovo manufatto sarà in acciaio inox, materiale molto più liscio e non soggetto a corrosione.

¹ Il Proponente, dopo aver preso atto che i prelievi massimi assentibile dalle prese ausiliare ammontano a 10 l/sec ed aver rinunciato ad esercitare tali aggiunte derivazioni (i cui costi di manutenzione sono considerevolmente superiori ai ricavi conseguibili), stranamente non coglie la nostra proposta di compensare in parte tale scelta con un incremento di portata dal corso principale del torrente

² Si precisa che VERONIKI WATER POWER, fino ad oggi, ha gestito il rilascio del DMV in modo corretto

³ Caratteristica costruttiva disposta dalle norme. In precedenza il Proponente prevedeva un meccanismo a ventola ma nei chiarimenti ha convenuto che tale modalità "*essendo manovrabile a distanza lascia spazio a sospetti sulla sua regolazione*" presenta minori garanzie per la corretta gestione della derivazione. Tale chiarimento è condiviso dal CTF



COMITATO TUTELA FIUMI

- devono essere eliminate le guide che consentono il facile inserimento di assi di soglia, utilizzate in passato per ripetute manomissioni dello stramazzo del DMV. Il rialzo all'interno dello stramazzo stesso deve essere realizzato in metallo, soglia fissa e inamovibile. (nell'attuale sezione presentata risulta alto 20 cm).

Per ultimo non sono condivisibili le valutazioni contenute nella relazione "*Proposta di monitoraggio ambientale post operam*" della ditta Flume S.C. di Aosta (relazione redatta per rispondere alle questioni 15-16-19 dell'O.T.) che si basano sull'assunto – **errato** - che in quei tratti di C.I. tutta la fauna ittica presente è alloctona. Viene infatti riferito che nei tratti di C.I. considerati sono presenti solo salmonidi "*in genere alloctoni*", non facendo distinzioni tra trote di ceppo "atlantico" e "italico", descritte confusivamente con varie e diverse denominazioni nel corso della relazione, arrivando anche a sostenere che in quei tratti non dovrebbero addirittura essere presenti pesci.

Tale distorta lettura, se recepita, porterebbe paradossalmente a considerare come migioria ambientale un decremento dell'attuale ben strutturata popolazione di trote fario, in buona parte di ceppo italiano.


Considerando che l'amministrazione provinciale ha investito ed investe ingenti risorse per mantenere un buon livello di popolamento ittico dei torrenti biellesi attraverso le semine di novellame provenienti dagli incubatoi provinciali, i recuperi e la vigilanza, il mantenimento di un habitat idoneo alla fauna ittica deve rimanere un obiettivo da perseguire e non da sminuire.

Il CTF ribadisce infine la propria richiesta di poter assistere (un rappresentante) alle Conferenze dei Servizi, così come previsto da apposito regolamento Provinciale.

Rimane in attesa di un riscontro "idoneo", ovvero **la trattazione completa, articolata e motivata** delle osservazioni presentate nelle varie fasi della procedura di VIA.

In attesa di riscontri, distinti saluti.

Biella, 27 settembre 2023


Per il Comitato Tutela Fiumi di Biella
Daniele Gamba